



Università del Molise Esperti in cattedra

Grande partecipazione di studenti e professori agli eventi della settimana Scientifica e Tecnologica



L'incontro con Cannata, Barausse e Marinucci

Dopo l'esordio di lunedì scorso, continuano gli appuntamenti della XXII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica all'Università degli Studi del Molise. Martedì pomeriggio, infatti, nella sede del Dipartimento di Economia si è tenuta una giornata di studi dal titolo "Matematiche elementari da un punto di vista superiore" presieduta dal professor Badolati insieme alla docente Sandra Ciccone. "Le matematiche elementari - ha illustrato Badolati - sono materie che solo possono apparire lontane, così come le teorie del rischio e degli algoritmi che possono trasformarsi in altre materie". Secondo il relatore l'incontro è stato un tentativo per spiegare al meglio la matematica in quanto "mondo poco conosciuto ma che può diventare persino semplice e chiaro". Sempre martedì, a Pesche, si è svolta la lezione laboratoriale "Conoscenza e conservazione della diversità vegetale in Alto Molise" curata dal dottor Fortini. Sempre nella sede Unimol del paesino pentro, mercoledì mattina, ha avuto luogo il seminario "Energia sostenibile in Molise. Soluzioni attuali e prospettive future" Coordinato dal professor Ranalli. Al tavolo dei relatori il titolare Smaltimento Sud di Isernia, Valerio, il docente dell'Università di Cassino, Iannarelli, ed il responsabile della Gestione reflui della Coniv, Scur-



Lorenzo Canova e Sergio Ciccotti

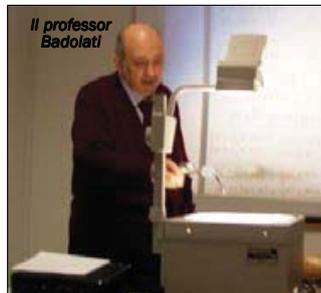


Pesche, l'evento del 18 ottobre

ti. "La politica per le energie sostenibili - hanno detto i relatori - è diventata sempre più importante in Europa dal momento che il sistema energetico ha un ruolo fondamentale nella lotta contro il cambiamento climatico. Gli scenari futuri non sono affatto rassicuranti prefigurando un incremento della temperatura del pianeta compreso tra i 2 e i 4 gradi. Occorre dunque adottare soluzioni concrete per garantire un prospero futuro alla nostra Terra". Particolarmente signifi-

ficativo, poi, il dibattito di martedì pomeriggio con gli insegnanti delle scuole superiori molisane alla presenza del Rettore Giovanni Cannata, che si è svolto nella Sala Enrico Fermi della Biblioteca di Ateneo in Viale Manzoni a Campobasso. Il tema: "Ricerca e diffusione della cultura scientifica nelle scuole". Ospite d'onore Carmine Marinucci, Consigliere Miur per l'Internazionalizzazione della Ricerca. Lo stesso Marinucci è stato ospite anche del successivo incontro dal titolo "Orizzonte Donna 2020 - Tè a Tete con le ricercatrici Unimol". "Siate preparate. Siate di più - è il consiglio che Marinucci da alle donne - perché ciò che conta è la preparazione. Essere uomo o donna non ha nessuna importanza, rafforzate la vostra struttura, trovate le interconnessioni con i vostri colleghi, iniziamo una collaborazione".

Passando, poi, alla giornata di ieri si è partiti sempre a Pesche con il seminario "Protezione dei suoli e bellezza paesaggistica nel Basso Molise" che ha vantato della partecipazione del curatore, professor



Il professor Badolati

Marino, e dei ricercatori dell'Università del Vermont, Ceroni e Voigt. Tema strettamente collegato a quello pentro è anche l'iniziativa campobassana "Energie rinnovabili. Una risorsa per il Molise" ad opera dei docenti Brunetti e Fucci. Alle 12.00 fari puntanti sul centro Aratro dove il professor Lorenzo Canova, insieme ai colleghi Flavia Monceri, Filippo Bruni ed Ivo Stefano Germano, ha dato inizio al seminario "L'arte del delitto" incentrato sulle realizzazioni e le pitture di Sergio Ceccotti a conclusione di una mostra inaugurata già lo scorso maggio proprio all'Università del Molise. "Ceccotti - ha spiegato Canova - lega la visione metafisica del quotidiano e del suo mistero, suggestioni del cinema noir ed evocazioni da romanzo giallo in opere che si trasformano in vere e proprie istantanee enigmatiche fissate sulla tela mescolando elementi eterogenei in una visione colta, raffinata ed originale che distilla spunti del cinema, del fumetto, dei rebus, della storia dell'arte e di molti generi letterari". Durante il seminario l'artista si è confrontato con gli interventi degli studenti e dei docenti dell'Ateneo molisano in un dialogo dedicato alla sua pittura dalle scelte che hanno caratterizzato il suo percorso.

Ma non è ancora tutto. Questa mattina, infatti, a partire dalle 8.30 tornano in scena nuovamente le sedi di Campobasso e Termoli. La prima, in Aula Magna, ospiterà un intenso dibattito sulle nanotecnologie e la loro applicazione. Nella città costiera, invece, è prevista una visita guidata all'impianto di produzione di energia elettrica da biomasse. Il tutto culminerà domattina con una seconda visita, stavolta all'impianto di produzione e pompaggio Enel di Presenzano.

Il giornalismo di guerra raccontato da Biloslavo



Da sinistra Germano, Scillitani e Biloslavo

"Nessuno, o pochi di noi, nel mondo occidentale, ha esperienza diretta della guerra. Tutto ciò che sappiamo e vediamo è? esperienza mediata. Sono i giornalisti inviati, in particolare, a raccontare ciò che vivono: la guerra vera, partecipata in maniera più diretta rispetto al resto del mondo". Ed è proprio una di queste esperienze che gli studenti dell'Università degli Studi del Molise hanno avuto modo di ascoltare nell'ambito di uno dei tanti seminari indetti per la XXII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica ed organizzato nel ciclo "La parola al mondo". La sala conferenze della biblioteca Unimol, infatti, ha ospitato ieri mattina, nel convegno dal tema "il giornalismo di guerra dopo l'11 settembre", un cronista italiano, nonché inviato di guerra, conteso dalle maggiori testate mondiali: Fausto Biloslavo. Al tavolo dei relatori, insieme all'ospite d'onore, i docenti Lorenzo Scillitani ed Ivo Stefano Germano.

"In questo incontro - le parole di Biloslavo - si è cercato di far capire agli studenti che il mondo è ormai davvero globalizzato, che è fatto anche di guerre e conflitti e che, da questo punto di vista, dopo l'11 settembre è diventato molto più complicato. Si parla continuamente di missioni di pace anche se in realtà si potrebbe parlare paradossalmente di guerre di pace."

Cosa la spinge a mettere in rischio la propria vita per raccontare gli avvenimenti bellici?

"Si tratta di una sorta di passione, un qualcosa che definisci come scopo o stile di vita, un mestiere che ti porta a vedere il mondo, ricco di avventura anche se pieno di rischi".

Un momento che non dimenticherà del suo lavoro?

"Durante la cosiddetta Primavera Araba, nella sanguinosa svolta della Libia, mi fu concesso di intervistare Gheddafi (fui l'ultimo ad intervistarlo prima della sua uccisione). Ero nella sua tenda, nel fortino di Tripoli, e nell'attesa da una finestra vidi una mucca pezzata. Gheddafi l'aveva fatta arrivare dalla Svizzera poiché amava fare colazione con latte fresco, ed era lui stesso a mungerla. Ecco. Tra le cose che maggiormente ricordo di quel periodo e' la vera personalità del Colonnello, e non solo quella mediatica. A quasi un anno dalla sua scomparsa ho portato, nel corso del seminario, anche questa testimonianza agli studenti Unimol."

Dalle sue esperienze, ci può dire se questa professione "vale la candela"?

"Vale la pena fare bene il proprio lavoro ed il mio va fatto in prima linea. Un cronista si vede dalla suola delle scarpe. Se queste sono bucate allora si può parlare di un buon cronista che ha camminato tanto per raggiungere i luoghi che poi andrà a raccontare nei propri articoli. Tuttavia, qualche riga o delle foto non valgono quanto una vita. Ho lasciato alle spalle tanti amici, morti purtroppo sui campi di battaglia mentre erano intenti a svolgere il proprio lavoro. Inizialmente la colonna sonora delle nostre esperienze, quando si era un po' più giovani, era "voglio una vita spericolata". L'abbiamo avuta, passandone di tutti i colori, e certe volte abbiamo pagata a caro prezzo... conoscendo la morte si impara ad apprezzare di più la vita".

Gdp



I relatori del seminario "Energie rinnovabili. Una risorsa per il Molise"